

◆ **Il leader ultranazionalista arriva nella città lagunare con una nuova provocatoria proposta**

◆ **Il sindaco Paolo Costa ribadisce: «È un ospite indesiderato» Imbarazzo del presidente del Friuli**

## Haider «sbarca» a Venezia «Unire Carinzia, Friuli e Veneto» Violante: «Imbecillità». Anche la destra lo critica

ROMA Una ne fa e cento ne pensa. Joerg Haider, il governatore della Carinzia, leader della destra ultranazionalista e xenofoba, arriva oggi a Venezia con una nuova provocatoria proposta: unire Carinzia, Friuli Venezia Giulia e Veneto, all'interno di una «Europa delle Regioni», i cui confini siano però ridisegnati «a partire dall'identità culturale e politica di una data regione». Un'idea espressa da Haider ieri in una intervista uscita su «Liberio», il nuovo giornale di Vittorio Feltri, alla vigilia del suo arrivo a Venezia. Visita sgradita a molti, a cominciare dal sindaco di centrosinistra, Paolo Costa, che il governatore della Carinzia ha giustificato come promozione del turismo della sua verde regione.

Sarà un sogno di gloria, forse, per il personaggio notoriamente xenofobo, tanto per voler mettere la firma sulla nascita di un nuovo impero Austro-ungarico modello disneyland? Luciano Violante, presidente della Camera, boccia l'idea come una «imbecillità», e lo stesso Giancarlo Galan, presidente della Regione Veneto (che incontrerà oggi Haider a Venezia), è stupefatto: «Mi pare che dimentichi un Risorgimento, due guerre mondiali e tanti altri fatti che non si possono cambiare». Gianfranco Fini, presidente di An, prende subito le distanze: «Questo strampalato progetto non ci trova assolutamente consenzienti. Haider sogna una Europa che sia basata sulle identità regionali e anche sulle etnie. AN ha, invece, una visione nettamente diversa. Noi pensa-

mo ad una Europa che parta dagli Stati nazionali e non dalle regioni». Tutto ciò, secondo Fini, non ha nulla a che vedere con gli scambi commerciali ed economici tra regioni contigue come il Friuli e la Carinzia o il Piemonte e la Savoia, «che ci sono e devono esistere». Nessun commento dal Presidente del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, di FI, che aveva annunciato per l'autunno la convocazione di «Stati Generali Transfrontalieri» («ho avvisato Amato», precisa), per sviluppare la cooperazione.

Lo «Joerg Haider pensiero» parte dalla bocciatura degli «Stati Uniti d'Europa», perché, spiega, «il modello americano non è applicabile all'Europa», invece in una Europa delle regioni «il centralismo praticato da Bruxelles sparirà e concesso anche il potere degli Stati». «Già oggi - continua Haider - lo stato nazionale per i piccoli problemi è un'entità troppo grande e per i grandi problemi è piccolo». Per carità, l'idea di un'Europa delle Regioni non è «una sequenza di secessioni», precisa il politico austriaco, bensì «un ritrovarsi di identità». Così fra Carinzia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, ci sarebbe in comune l'identità culturale: «Il nostro stile di vita, il modo di concepire la quotidianità, l'organizzazione dei nostri sistemi». Secondo questa logica la Sicilia dovrebbe riconoscersi nel Magreb...

La prende con filosofia diplomatica, invece, l'ex sindaco di Venezia, Massimo Cacciari: «Haider è il rappresentante di uno Stato

europeo e quindi, su questioni istituzionali, amministrative e tecniche, io ho il dovere di tentare con lui accordi e rapporti». E sulla proposta aggiunge: «La creazione di accordi transfrontalieri regionali è certamente uno dei temi che a livello di Unione europea occorrerà affrontare. Io spero che Haider intenda proporlo seriamente, non come la creazione di un nuovo staterello». La polemica rientra subito nei confini nazionali: per Cacciari «Bossi dice cose peggiori di Haider»; il forzista Beppe Pisano attacca Giorgio Napolitano: Giancarlo Galan e Agazio Loiero arrivano quasi all'insulto: il primo accusa l'altro di dire «sproprio» peggiori di quelli di Haider (per avere criticato il summit polista in Calabria); il ministro ribatte: «Nonsola grammatica».

Joerg Haider terrà la conferenza stampa all'Hotel Europa e Regina, anziché nello storico albergo veneziano Danieli. I centri sociali annunciano contestazioni sotto forma di disobbedienza civile: criticano la visita anche i Ds, i Verdi, il Ppi, le associazioni sindacali, partigiane, omosessuali, le comunità ebraiche. Per il sindaco, Paolo Costa e la presidente del Consiglio Comunale, Mara Rumiz, «Haider non è il benvenuto in città». Costa condanna, invece, l'irruzione, con lancio di fumogeni, che un gruppo di persone ha fatto ieri pomeriggio negli uffici della «Austrian Airlines» di Mestre, episodio dal quale i centro-sociali si dicono estranei.

N.L.



Joerg Haider governatore della Carinzia Ansa

CISL

D'Antoni: non ho ancora scelto una parte politica

■ Sergio D'Antoni non ha ancora deciso di scendere in campo in politica. Lo assicura anche ieri sera in occasione di un convegno promosso dal Cdu. Ai cronisti che gli chiedono se sono in corso prove generali di grande centro, Sergio D'Antoni ribatte tranquillo: «no. Nessuna prova di grande centro. C'è un dibattito importante, significativo, sul futuro della politica e dell'economia. Penso che un sindacalista debba dare il suo contributo forte, autonomo in questo dibattito politico un poco sterile, in verità. Quindi è bene che ci sia questo confronto a più voci e noi della Cisl vogliamo istituzioni forti, vogliamo un modello vero di democrazia economica». La scelta di campo deve ancora farla? «Assolutamente sì», risponde D'Antoni: «sono segretario della Cisl e faccio questo. In questo senso mi debbo mobilitare perché le linee della mia organizzazione possano vincere».

## Conflitto d'interessi, si riparte al Senato Angius: impegno per un'intesa tra le forze del centrosinistra

ROMA Conflitto di interessi. Basta la parola. Come si pronuncia scopiano, violente, le polemiche tra Ulivo e Polo. La miccia è stata accesa dall'annuncio, giovedì, del presidente della commissione Affari costituzionali del Senato, Massimo Villone, della ripresa dell'esame dei due ddl (uno già approvato dalla Camera) in materia, interrotta da tempo. Nella stessa serata, alla Festa de l'Unità di Città di Castello, il capogruppo ds a Palazzo Madama, Gavino Angius, confermava le parole di Villone. «Ho parlato - ha rivelato - con i presidenti di Camera e Senato e con il Presidente della Repubblica e posso dire che l'esame della legge sul conflitto di interessi ripartirà al Senato». Ha aggiunto che i Ds stanno lavorando per giungere ad un'intesa con tutte le forze del centrosinistra. Angius ha previsto una dura reazione del Polo (che è poi puntualmente arrivata) «ma - ha sostenuto - l'Ulivo ha il dovere di affrontare e risolvere una

questione che riguarda il funzionamento della nostra democrazia». «Probabilmente - ha aggiunto - è stato un errore approvare alla Camera un testo che certamente pone dei limiti a Berlusconi, come a chiunque si trovi nelle sue stesse condizioni, ma si tratta di un testo che non risolve completamente il problema: va rivisto».

Era attesa ed è arrivata la replica di Fi. Se ne è incaricato il capogruppo azzurro al Senato, Enrico La Loggia. «Mi sembra - ha commentato - che Angius si stia scaldando un po' troppo: mi auguro che dietro questa ripresa dell'iter del conflitto d'interessi non si nasconda l'ennesimo tentativo da parte delle sinistre, di impedire al leader delle opposizioni di essere eletto democraticamente alla guida del Paese». «Noi - ha aggiunto - affronteremo l'argomento serenamente: se finora il tema non è stato affrontato, ciò è avvenuto per scelta delle sinistre». Si ripartirà martedì al-

la commissione del Senato, con una relazione della sen. Ida Dentamaro, Udeur, che ha sostituito Stefano Pasigli, diventato sottosegretario. Ha detto che metterà in atto il tentativo di una ripresa del dialogo tra maggioranza e Polo, che si era interrotto anche per iniziative dello stesso Udeur (ma anche di Francesco Cossiga, allora schierato su altro fronte politico), rivolte a rendere più rigorosa la normativa. Se si riuscirà a stabilire un clima di serenità e consenso, ritiene Dentamaro, si potrebbe arrivare all'approvazione finale prima di Natale.

Sul fronte del conflitto d'interessi si registra anche una forte ripresa dell'offensiva dei Democratici e di Antonio Di Pietro. «Mi auguro - commenta l'annuncio di Angius, Franco Monaco, capogruppo dell'Asinello alla Camera - che sia la volta buona, i Democratici sono da sempre determinati a sciogliere questo nodo prima della fine della legislatura». Pro-

pone di prendere il testo della Camera con alcuni emendamenti «atti ad introdurre davvero il principio di incompatibilità tra responsabilità di governo e titolarità di concessioni pubbliche». Molto più drastico il suo collega di partito, Renato Cambursano che, con una lettera a Violante, chiede sia messa all'odg di Montecitorio, la sua (e del diepistista Elio Veltri) proposta di inelleggibilità.

Il testo votato alla Camera stabiliva che un proprietario, ricoprendo una carica di governo, dovesse cedere i suoi beni ad un «blind trust». Angius propone un emendamento che, ad una prima lettura, pareva ponesse un problema di incompatibilità tra proprietario e parlamentare. Ha precisato che il suo riferimento all'incompatibilità (e non sicuramente all'inelleggibilità) è non sicuramente ai detentori di concessioni pubbliche e cariche di governo ed esecutive, estese a tutte le amministrazioni locali e regionali.

N.C.

**Škoda Fabia**  
La nuova Classe. Da Škoda.

Il viaggio è sempre rilassante e la strada sempre piacevole quando siete a bordo di Fabia. Una nuova classe di auto che unisce il **comfort elevato delle cinque porte** a brillanti prestazioni, nel pieno rispetto della sicurezza. Partite e divertitevi: la classe di Fabia vi porterà lontano. Fabia vi aspetta dal vostro Concessionario Škoda.



In Europa ci sono oltre tre milioni e quattrocentoventisettemila chilometri di strade. Adesso sapete come divertirvi!

A partire da lire **18.700.000\***

E inoltre straordinarie offerte di supervalutazione o rottamazione del vostro usato fino al 31/08/00.

Venite a vederla. Venite a provarla dal vostro Concessionario Škoda.

**ab**

**Autocentri Balduina**

Via Vertunni, 72 (G.R.A. uscita 15 - La Rustica) Tel.06.22.70.061 ; Via Alberini, 5 - Tel.06.87.13.76.61 ; Piazza Mazzaresi, 2 - Tel.06.35.34.49.76

www.skoda-italia.it - FINGERMA finanzia la vostra Škoda - 10 anni di garanzia contro la corrosione passante - Servizio Mobilità 24 ore su 24

Škoda Fabia				
MODELLO	KW	CV	LIRE*	FURO*
1.4 Classic	44	60	18.700.000	9.657,74
1.4 Classic	50	68	20.829.000	10.757,28
1.4 Comfort	50	68	22.353.000	11.544,36
1.4 16V Comfort	74	101	24.879.000	12.848,93
1.4 16V Elegance	74	101	24.489.000	14.196,88
1.9 SDI Classic	47	64	23.229.000	11.996,78
1.9 SDI Comfort	47	64	24.753.000	12.783,86
1.9 TDI Comfort	74	101	28.629.000	14.785,64
1.9 TDI Elegance	74	101	31.259.000	16.133,60

\* Prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa)

